

## **AGRIFISH: CRESCE IL COMMERCIO AGRICOLO. MIPAAF, L'ABBATE: "NECESSARIO ASSICURARE PRINCIPIO DI RECIPROCIÀ"**

L'analisi del commercio nel settore agricolo e gli effetti degli accordi commerciali sono stati al centro del **primo Agrifish a guida portoghese**. Il commercio internazionale dei prodotti agroalimentari è stato colpito dalla crisi economico-sanitaria in misura minore rispetto agli altri settori, continuando a **registrare una crescita annua delle esportazioni dell'1,1per cento nei primi nove mesi del 2020, raggiungendo i 134,7 miliardi di euro**. Crescono, al contempo, dell'1per cento le importazioni, toccando quota 91,5 miliardi di euro. Dopo una breve rassegna dello stato dei negoziati in corso con i Paesi terzi la Commissione ha fornito un **aggiornamento sullo studio del Centro comune di ricerca europeo (JRC)** relativo agli effetti economici cumulativi degli accordi commerciali sul settore agricolo, alla vigilia della sua pubblicazione.

*"Abbiamo molto apprezzato l'iniziativa della Commissione e ci auguriamo che lo studio possa dare delle evidenze scientifiche in grado di orientare le scelte in materia di politica commerciale – **dichiara il Sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate** – Sono necessari veri e propri studi di impatto sugli accordi commerciali che tengano conto anche delle misure sanitarie e fitosanitarie, degli aspetti ambientali e sociali di ogni singolo accordo e dei maggiori oneri posti a carico degli agricoltori europei a seguito dell'applicazione del Green Deal e della strategia Farm to Fork. È importante e necessario, infatti – **prosegue L'Abbate** – assicurare sempre il principio di reciprocità nonché garantire il massimo livello di tutela per le produzioni a denominazione di origine e indicazione geografica. Gli standard di produzione europei sono già molti alti ed il Green Deal li innalzerà ulteriormente, con l'obiettivo di rendere sempre più sostenibili i diversi sistemi produttivi. Tutto ciò genera costi aggiuntivi per i produttori. Per tale ragione – **conclude il Sottosegretario alle Politiche agricole** – l'apertura dei mercati europei deve essere subordinata al rispetto delle stesse regole applicate ai nostri produttori".*